

MINIERVA MEDICA

CRONACHE E CORRISPONDENZE

Alle Giornate Mediche di Verona

Presentata una Mostra di Etnoiatrica
branca nuova ed affascinante della Medicina

Una branca «nuova» della Medicina, indubbiamente affascinante e misteriosa, è entrata per la prima volta, in «anteprima» in un importante Congresso Medico. Le Giornate Mediche Internazionali (svoltesi a Verona dall'1 al 4 ottobre 1959) hanno infatti presentato una Mostra di Etnoiatrica. Chi ha nozioni di greco, istintivamente intuisce di che si tratta: *ethnós* e *iatrikè*, esprimenti rispettivamente «popolo» e «arte medica», sono appunto i termini presi a prestito per indicare una nuova disciplina medica, che sta compiendo i primi passi in Italia ed all'Estero. Ciò per merito del Prof. Antonio Scarpa, appassionato cultore di usi e costumi esotici, che coi suoi ininterrotti viaggi in Europa, Africa ed Asia, è riuscito a raccogliere preziosi e curiosissimi elementi sulla medicina tradizionale delle più varie popolazioni del globo. Il Prof. Scarpa è l'unico docente in codesta singolare dottrina, ed uno dei più autorevoli etnoiatriologi del mondo.

Cos'è l'Etnoiatrica? Secondo il pensiero dell'insigne studioso per questo termine si deve intendere lo studio delle consuetudini mediche (terapeutiche, diagnostiche, prognostiche, ecc.) in uso presso i vari popoli; l'indagine particolareggiata, organica e sistematica, secondo i dettami delle nostre discipline scientifiche, delle tradizionali conoscenze medicogigieniche di popolazioni ex-

tra-europee, non aventi ancora subito l'influsso e la penetrazione della medicina moderna. Si è visto infatti che i popoli primitivi ed inculti, o non ancora definitivamente civilizzati, posseggono conoscenze di farmaci e di sistemi di cura recalcitrantemente efficaci, che talvolta sono da noi, così detti evoluti, ignorati. Si è ritenuto pertanto opportuno, prima che la civiltà arrivi a distruggere i resti di queste antiche conoscenze, frutto di millenaria esperienza, e che potrebbero tornar utili a noi, così detti civili, di procedere ad un serio controllo scientifico dei sistemi medicoterapeutici adottati da stregoni, maghi, fattucchieri. Così si è potuto constatare che non tutto va deriso e scartato, e che anche i «selvaggi» possono insegnare a loro volta.

Ed a questo proposito occorre far rilevare che l'indigeno mai distingue tra dolore fisico e dolore psichico e fa appello alle sue conoscenze ed al suo intelletto per rendersi conto del male. Le acquisizioni mediche poi finiscono per sbarrare, quando si pensi che si verificano fenomeni di allattamento «senza» gravidanza (*lactatio agravidica*), catalizzati a volte da ingestione di incredibili sostanze «bianche» che, per magia mimetica, provocano la secrezione latteica. Così «bianche termite» vengono divorate d'ambide ad evocare il «monstrum». L'impiego in pratica medica empirica di certe sostanze provenienti dal regno animale, vegetale e minerale, determina a volte effettivamente la constatabile «guarigione clinica».

Il mistero è peraltro spiegato quando il farmacologo vi pone sopra l'occhio analitico, e rivela la presenza insospettata di veri principi attivi in dette sostanze: vitamine, antibiotici, ecc. Così non è da escludere che nuovi portentosi farmaci giungano a noi, così detti civili, proprio per mano degli stregoni, maghi, fattucchieri, ecc. La Medicina Etnoiatrica avrebbe dunque il compito di scervare il buono dal cattivo, il vero dal falso, con serietà scien-

tifica. Vorra dire che la nostra superiorità di superevoluti, chiuderà un occhio, e se potrà adattarsi intelligentemente anche a qualche uso medico fuori della sua tradizione, meglio sarà per lei. Comunque questa prima Mostra di Verona, con materiale eccezionale fornito dal più importante Museo d'Italia (tra cui quello veronese di Storia Naturale), ha costituito veramente una altissima curiosità ed i numerosi visitatori hanno potuto vedere oggetti e strumenti assolutamente fuori del comune. [R. Morgante]



IL PROF. A. SCARPA ILLUSTRALA MOSTRA DI ETNOIATRICA DI VERONA AL MINISTRO DELLA SANITA' GIARDINA